

**Inaugurazione anno accademico 2015-2016**

**Scuola IMT Alti Studi Lucca**

**Prolusione del Direttore Prof. Pietro Pietrini**

**Lucca, 12 dicembre 2015**

Signor Ministro, Autorità tutte - civili, militari, religiose - Magnifici Rettori, stimati colleghi, carissimi allievi, gentili ospiti.

Siamo felici di poter condividere con voi questa Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2015-2016, che per noi significa anche momento di riflessione e di festa a dieci anni dalla fondazione della Scuola IMT Alti Studi Lucca.

È un grande onore per noi la presenza del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, On. Stefania Giannini e con lei delle altre espressioni del governo e del parlamento.

È sempre un nuovo onore e piacere avere con noi le autorità regionali e locali che sentiamo sempre più vicine alla Scuola. Un saluto a Sua Eccellenza il Prefetto Cagliostro e un particolare ringraziamento al Consigliere Regionale Baccelli, al Sindaco Tambellini e al Presidente della Provincia Menesini per gli indirizzi di saluto e gli auguri espressi.

A tutti voi un caloroso benvenuto.

Porgo i miei sentimenti di più profonda gratitudine al Presidente della Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca, Arturo Lattanzi, per le sue parole di saluto.

Ringrazio inoltre i giovani studenti delle scuole superiori qui presenti, ai quali auspico di tornare qui un giorno anche in altre vesti. Auguro loro di provare sempre insaziabile curiosità nel cammino di studi che li attende.

Al Dottor Carlo Messina, Consigliere Delegato e Chairman of Executive Office di Intesa San Paolo, un caloroso benvenuto e un particolare ringraziamento per essere con noi. "*Il ruolo della banca nel rafforzare la ripresa*" è il tema della *Lectio Magistralis* del Dott. Messina cui avremo l'onore di assistere.

\* \* \*

*"È istituita, a decorrere dall'anno accademico 2005-2006, la Scuola IMT - istituzioni, mercati, tecnologie - Alti Studi di Lucca, istituto di istruzione universitaria di alta formazione dottorale con ordinamento speciale, della quale è approvato lo statuto allegato al presente decreto".*

Così recita l'Articolo 1 del Decreto Istitutivo, con il quale il 18 novembre del 2005 nasceva ufficialmente la Scuola IMT Alti Studi di Lucca. Arrivati al compimento del decimo anniversario, esprimiamo i nostri sentimenti di profonda gratitudine agli organi fondatori, ai rappresentanti

della Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca - FLAFR -, alle istituzioni governative e in particolare al Senatore Marcello Pera, al tempo Presidente del Senato, che ci onora della Sua presenza.

Con il decreto istitutivo della Scuola prende corpo in Lucca un'antica vocazione di studi universitari che risale al XIV secolo. Nel 1369, infatti, l'imperatore Carlo IV dà dispensa ufficiale alla nuova Repubblica di Lucca di istituire uno *Studium Generale* in città. Nei secoli successivi, Lucca vede l'attivazione di corsi universitari di logica, filosofia, etica, come pure di anatomia, chirurgia, ostetricia e diritto.

Nel 1819, durante il Ducato di Maria Luisa di Borbone, è istituito il "*Real Liceo*", incentrato su materie scientifiche, che prevede l'insegnamento gratuito per gli studenti, borse di studio per i migliori, e incentivi per la mobilità inter-universitaria - lo stesso spirito che ritroviamo oggi nella Scuola IMT.

*"La Scuola, per l'attuazione delle proprie finalità, istituisce corsi di dottorato di ricerca e attività di formazione post-dottorale sui temi dell'innovazione sociale, istituzionale, economica e tecnologica"*. L'Articolo 2 sintetizza efficacemente le finalità che IMT ha inteso perseguire fin dai suoi inizi, con un approccio innovativo all'epoca e fondamentale ancora oggi, volto a favorire il dialogo tra scienze e saperi diversi, spesso anche molto lontani tra loro nei rigidi incasellamenti verticali dell'organizzazione dell'offerta formativa tradizionale. L'integrazione tra ricerca e insegnamento si attua attraverso la costituzione di aree di Ricerca multidisciplinari, tra di loro collegate, che costituiscono i centri di riferimento per il reclutamento dei ricercatori e del corpo docente.

Questo è il cuore del pensiero della Scuola. Questa è la ragione prima della crescita della Scuola e della reputazione che essa ha saputo conquistare sul piano internazionale in questo decennio.

Profonda riconoscenza e gratitudine vanno al Primo Direttore della Scuola, il Prof. Fabio Pammolli, non solo per aver pensato il futuro ma soprattutto per averlo attuato. È di questi giorni la nomina del Prof. Pammolli quale unico membro italiano nel comitato investimenti del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici voluto dal presidente Juncker, e questo - per tutta la community della Scuola - è motivo di orgoglio.

In questi anni la Scuola è passata dalle 230 domande per il Programma di Dottorato dell'anno accademico 2005-2006 ad una media di oltre duemila degli ultimi tre anni, provenienti dai quattro angoli del mondo.

Lo scorso 10 novembre, abbiamo dato il benvenuto ai 28 nuovi allievi del XXXI Ciclo di Dottorato di Ricerca, selezionati tra 1.982 domande giunte da ben 113 Paesi. Con il loro arrivo, la Scuola ospita oggi 151 allievi nei Corsi di Dottorato di Ricerca, il 40% dei quali proviene da Paesi esteri.

Gli allievi della Scuola vivono tutti all'interno della struttura residenziale di San Francesco, il bellissimo complesso architettonico riportato a nuova vita dall'ingente opera di restauro completata nel 2013 grazie all'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. L'antico convento di San Francesco è luogo ideale per la realizzazione del modello di *campus* residenziale che la Scuola ha voluto adottare per favorire l'interazione quotidiana tra docenti e discenti di provenienza culturale diversa, promuovendo così in maniera naturale e spontanea l'integrazione multidisciplinare.

Tutto questo non sarebbe stato possibile se la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, tramite FLAFR, non avesse garantito il prezioso, costante e irrinunciabile sostegno istituzionale alle attività della Scuola, dando vita ad un esempio di integrazione pubblico-privato tanto virtuoso quanto raro nel nostro Paese. Mi sia consentito di esprimere, nuovamente, al Dottor Arturo Lattanzi, Presidente di FLAFR e della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, il nostro apprezzamento sincero per quello che la Fondazione nel tempo ha fatto, fa e auspichiamo voglia continuare a fare negli anni a venire.

Il *Campus* residenziale: è proprio dalla frequentazione quotidiana, da quel libero e spontaneo interagire che solo un ambiente di *campus* residenziale rende possibile, che nascono spesso idee e progetti innovativi, che travalicano i confini delle singole discipline, che prendono quel 'taglio' al quale nessuno fino ad allora aveva pensato, con aspetti che scuotono inizialmente i più scettici e conservatori, ma che sono la vera essenza primaria dell'innovazione e dell'avanzamento della conoscenza.

Cosa altro deve essere un'istituzione universitaria, ed a maggior ragione una Scuola di Alti Studi, se non il depositario di un patrimonio di conoscenze e allo stesso tempo il luogo ove trovare strumenti e energie per sfidare quelle conoscenze acquisite nel corso di decenni, magari per arrivare a sovvertirle completamente?

\* \* \*

La Scuola ha oggi un corpo docente composto da 13 tra professori ordinari e associati, da 25 giovani ricercatori, compresi cinque stranieri, e da 12 assegnisti di ricerca, dei quali sette stranieri. A breve prenderà servizio un altro professore di prima fascia, chiamato a ricoprire la cattedra di diritto amministrativo intitolata alla memoria di Carlo Ludovico Ragghianti e - caso unico in Italia - interamente finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Con questa nuova acquisizione, la Scuola amplia ancora le sue attività di studio, ricerca e formazione nell'ambito del diritto e della tutela dei beni culturali, di particolare importanza in

un Paese come il nostro e in una città come Lucca che vantano un patrimonio artistico al quale tutto il mondo guarda con ammirazione.

\* \* \*

In questi anni, dunque, la Scuola è cresciuta. È cresciuta per il numero di aspiranti allievi, di docenti, di ricercatori e dei tanti *visiting professor* - 24 solo nel 2015 - che da ogni parte del mondo vengono a Lucca per condividere conoscenze ed esperienze diverse.

Questa è la Scuola che ho avuto l'onore di essere chiamato a dirigere al termine del mandato del mio predecessore, il Prof. Alberto Bemporad, al quale va il mio ringraziamento personale ed istituzionale per quanto ha fatto in questi anni.

\* \* \*

In questa cerimonia festeggiamo anche i primi dieci anni di vita della Scuola. Ma non rappresenta per noi un traguardo, bensì un punto da cui partire con lo sguardo rivolto al futuro. La Scuola può, vuole e deve crescere per consolidare il suo ruolo nazionale e internazionale quale istituzione di *Alti Studi* volta alla formazione di élite professionali nei settori delle scienze sociali e tecnologiche. I nostri docenti sono ai primissimi posti nelle graduatorie di merito internazionali e fanno parte di organi di consultazione nazionale e internazionale di alto profilo, quali ministeri e commissioni europee.

Tra le 127 Università nate dopo il 1980, la Scuola si colloca ai vertici per produttività scientifica del corpo docente, per l'orientamento internazionale, per le pubblicazioni congiunte con partner dell'industria.

Questo riflette il rigore di merito che mai potrà venire meno nel reclutamento di nuovi docenti: competizione internazionale, criteri di selezione meritocratici e trasparenti, concorsi aperti senza posti riservati, sono tutti ingredienti insostituibili e imm modificabili per evitare quelle aspettative di progressione pressoché automatica di carriera che sono spesso presenti nella vita accademica del nostro Paese.

\* \* \*

Il processo di crescita della Scuola dovrà contemplare anche un ampliamento degli orizzonti culturali. In quest'ottica, l'introduzione, con il mio arrivo, delle *Neuroscienze cognitive e sociali*, rappresenta lo sviluppo di un progetto armonico, innovativo ed originale delle linee già esistenti e che va a consolidare le finalità istituzionali della Scuola.

L'integrazione trasversale e multidisciplinare dell'apporto delle neuroscienze porterà la Scuola a divenire un Centro di pensiero, di ricerca e di formazione unico nel contesto italiano e competitivo a livello internazionale, con iniziative che Università come Yale, Harvard, MIT stanno oggi adottando.

Le neuroscienze hanno fortemente modificato e continuano a ridisegnare le metodologie di studio del comportamento umano in ambito economico, sociale, ingegneristico e giuridico. Allo stesso modo, i grandi sviluppi dell'informatica, dell'ingegneria e della fisica rivestono un ruolo di assoluto rilievo nel progresso delle neuroscienze e della comprensione del funzionamento del cervello umano. Basti pensare agli algoritmi statistici di *machine-learning*, alle analisi di *big-data* e di sistemi complessi, agli approcci *data-driven*, allo sviluppo di interfacce cervello-computer che potranno trovare nello sviluppo di una piattaforma computazionale comune la condivisione di dati e lo sviluppo di innovative strategie di analisi e di modelli applicativi.

Ne consegue che tra neuroscienze e le discipline ad oggi incardinate in IMT esiste un rapporto di reciproca influenza e di reciproco sviluppo, un'interazione piena, i limiti della quale stanno solo nella creatività degli studiosi.

\* \* \*

La crescita della Scuola passa anche e in primo luogo attraverso gli allievi. I nostri studenti sono la prima ragione della nostra esistenza come Scuola. Sono la natura stessa della Scuola: senza di loro saremmo solo un istituto di ricerca, certamente all'avanguardia, ma non una Scuola di *Alti Studi* che integra studio, ricerca e didattica per contribuire a formare la classe dirigente non solo nel nostro Paese.

Gli allievi hanno superato una selezione altamente competitiva. Dopo il diploma ciascuno di loro intraprenderà la propria carriera, rimanendo legato alla Scuola da quel senso di appartenenza istituzionale che si mantiene nel tempo.

Ad oggi sono 202 i giovani ex-allievi, molti dei quali ricoprono già posizioni di primo piano sia in Italia - il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione Marianna Madia è una nostra diplomata - sia all'estero. Sono dunque maturi i tempi per dare vita ad una Associazione ex-allievi, allo scopo di sviluppare una rete che tenga idealmente e concretamente uniti gli allievi del passato e fornisca agli allievi in corso punti di riferimento per contatti, esperienze di lavoro e di studio, o la semplice condivisione di chi ha fatto la stessa esperienza.

\* \* \*

Il rapporto con il mondo esterno richiede di guardare lontano ma anche vicino. La Scuola è stata molto attiva nel conquistare un suo ruolo sul piano internazionale, nello sviluppare collaborazioni di ricerca e scambi formativi, si pensi solo al ricco programma di *visiting professor*.

Siamo stati bravi nell'uscire dalle Mura della città, non così nell'entrare all'interno delle Mura. Dobbiamo ora guardare con maggior attenzione alle opportunità culturali, artistiche e

imprenditoriali di cui il territorio locale è particolarmente ricco. Incrementare i rapporti di collaborazione già esistenti e creare nuove opportunità.

Dobbiamo curare al contempo quegli aspetti della divulgazione scientifica che rendano comprensibile anche a non addetti ai lavori, ai giovani delle scuole superiori, alla cittadinanza tutta, quello che facciamo e l'importanza delle ricerche della Scuola, così come è consuetudine nei Paesi d'oltralpe e oltreoceano.

Così facendo, sono certo, ognuno di noi imparerà a sentirsi fiero di ospitare la Scuola nella propria città.

\* \* \*

Vi ho disegnato una Scuola viva e vitale, che guarda ad un futuro di crescita, per attività, per corpo docente e per allievi in corso.

In questa prospettiva, è per me motivo di vivo piacere e grande soddisfazione annunciare l'Accordo di Programma che verrà firmato al termine della Cerimonia di Inaugurazione dell'Anno Accademico insieme al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, On. Stefania Giannini.

Con questo accordo, il Ministero consolida il Fondo di Finanziamento Ordinario della Scuola IMT Alti Studi per un ulteriore importo di 750.000 euro, che andrà ad essere impiegato per finanziare posizioni di ricercatore universitario, assegni di ricerca e borse di dottorato, in linea con quanto previsto dalla legge n. 240 del 30 dicembre 2010.

Questo accordo di programma testimonia la considerazione istituzionale del Ministero nei confronti della Scuola che, in questi anni, ha dimostrato la serietà del suo impegno nel rispetto del mandato conferitole, andando ad assumere uno specifico ruolo formativo nel panorama delle Istituzioni Universitarie del nostro Paese.

Il consolidamento del Fondo di Finanziamento Ordinario consente di rendere realtà i nostri progetti per la crescita e lo sviluppo delle attività formative e di ricerca della Scuola.

Desidero esprimere, anche a nome dell'intera Comunità dei docenti, del personale tecnico amministrativo e degli allievi della Scuola, il senso più vivo di gratitudine al Ministro On. Giannini. La sua presenza alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico è per noi punto di orgoglio e incoraggiamento per l'avvenire.

\* \* \*

Prima di procedere con la proclamazione ufficiale dell'apertura dell'Anno Accademico, desidero comunicare anche l'accordo di collaborazione che sta per essere siglato fra Intesa Sanpaolo S.p.A e Scuola IMT Alti Studi Lucca. Si tratta di un importante accordo che apre alla

collaborazione attiva tra IMT e Intesa Sanpaolo "Innovation Center", ramo che ha come obiettivo la ricerca e l'analisi delle innovazioni utili per il gruppo e per la sua clientela, a livello italiano e internazionale.

L'accordo permetterà di avviare la pianificazione di progetti di ricerca che studenti e ricercatori della Scuola condurranno insieme a Intesa Sanpaolo negli ambiti di reciproco interesse, focalizzando l'attenzione su profili innovativi e che interessano il settore della ricerca scientifica, sociale e tecnologica.

Sono molte le persone che devo e voglio ringraziare per aver contribuito in vario modo alla realizzazione dell'accordo di collaborazione: il Direttore di Intesa Centro Italia, Dott. Pier Luigi Monceri; il Dott. Fabio Spagnuolo; il Dott. Maurizio Montagnese, Responsabile Innovation Center di Intesa Sanpaolo; Banca Intesa - Cassa di Risparmio di Pistoia e Lucchesia nella persona del suo Presidente, Avvocato Alessio Colomeiciuc.

L'accordo viene siglato dopo i numerosi incontri di approfondimento tenutisi fra Lucca, presso la Scuola IMT, e Torino, presso la struttura Intesa Sanpaolo "Innovation Center", immaginando scenari e possibili ambiti di ricerca scientifica e tecnologica. L'accordo nasce quindi sotto i migliori auspici.

Il Prof. Nicola Lattanzi ne è stato insieme il promotore e il regista e per questo a lui va un particolare ringraziamento, nella sua doppia veste di professore universitario e di consigliere di amministrazione di Banca Intesa – Cassa di Risparmio di Pistoia e Lucchesia, per il risultato, la determinazione e il senso di costruttività.

Reputo l'accordo di collaborazione di rilevante importanza strategica per lo sviluppo della Scuola IMT, consapevole che esso sia motivo, da una parte, di grande orgoglio e soddisfazione, dall'altra, di grande responsabilità e per questo ringrazio Intesa Sanpaolo, nella persona del Dott. Carlo Messina, per la fiducia che ha voluto accordarci.

\* \* \*

Mi avvio a concludere questa riflessione che, a poche settimane dalla mia nomina alla guida della Scuola, ho avuto il privilegio di condividere con tutti voi.

Mi rivolgo ai nostri giovani allievi, in particolare alla classe appena entrata. Se alla fine del vostro percorso di studio sarà cresciuta in voi la curiosità, se saprete chiedervi il perché delle cose con nuovi strumenti, se sarete in grado di guardare al mondo da prospettive nuove, con punti di vista diversi da quelli dati per scontati, allora vorrò dire che il tempo che avrete trascorso in questa piccola parte del pianeta qui con noi sarà stato proficuo e noi avremo ben assolto ai doveri assunti nei vostri confronti.

In fondo, la Scuola **IMT** - Istituzione, Mercati e Tecnologie - racchiude nel suo acronimo l'essenza stessa della sua missione.

**L'Istituzione**, quale centro unificante delle attività di ricerca, di studio e di formazione, alla quale guardare con senso di appartenenza e orgoglio.

I **Mercati**, che danno la dimensione concreta del ruolo dell'Istituzione nel contesto competitivo locale, nazionale ed internazionale.

Le **Tecnologie**, strumento indispensabile non fine a sé stesso ma quale grimaldello per valicare i confini della nostra ignoranza, gli unici veri confini con i quali uno scienziato, uno studioso si confronta per tutta la sua vita.

Dichiaro aperto l'anno accademico 2015- 2016.